

Duri e puri e movimentisti I Cinquestelle ai raggi X

WANDA VALLI

DOPO la Lega, è stata la più grande rivoluzione della politica, che mai avrebbe immaginato di essere incalzata, sbeffeggiata, a

volte impaurita, visti i risultati, dal Movimento fondato da un comico, Beppe Grillo, convertito all'ecologia e non solo.

Ora dove va il Movimento 5 Stelle?

Viaggio in Liguria tra militanti e nuovi adepti.

SEGUE A PAGINA VII

I "duri e puri" e i "movimentisti" I grillini ai raggi x

Viaggio tra i militanti del movimento in Liguria
"Il web resta prioritario ma affiancato dai quartieri"

WANDA VALLI

DOPO la Lega, è stata la più grande rivoluzione della politica, che mai avrebbe immaginato di essere incalzata, sbeffeggiata, a volte impaurita, visti i risultati, dal Movimento fondato da un comico, Beppe Grillo, convertito all'ecologia e non solo. Lui che, ai suoi inizi, girava per la Liguria a predicare le sue 5 stelle, energia pulita come l'acqua e via di questo passo, e si ritrovava con dieci persone a ascoltarlo. Passati pochi anni, il Movimento 5 Stelle è il secondo partito italiano e c'è chi ha scelto di provare a capire chi sono i militanti, come vivono quest'esperienza, se, passata la fase iniziale tutta web e improbabili proclami, siano rimasti ancora con lo stesso spirito dei pionieri: democrazia partecipata, scelte solo dal basso. Tutto attraverso il "molo" web per evitare strumentalizzazioni. Anche al proprio interno, viste le clamorose polemiche, con altrettanto clamorose espulsioni. Roberto Biorcio, do-

cente di sociologia politica all'università Milano *La Bicocca*, che primo e solo era andato a cercare di capire la Lega dei primissimi Anni Novanta, ha deciso di entrare nel pianeta a 5Stelle studiando, non l'elettorato che è fluido e non così fidelizzato, ma loro, i militanti. È un'inchiesta che ha interessato dieci città italiane dal nord al sud, da Milano, Torino, Genova a Palermo e Catania passando per Firenze. Luca Sabatini, docente all'Università sia a Genova che a Parma, è stato chiamato a far parte del pool di studiosi, e si è occupato proprio di queste due città. Il libro che riunisce i risultati dello studio si chiama "Gli attivisti di M5S" è edito da **Franco Angeli** e sarà presentato in autunno. Luca Sabatini pensa a un esordio in Università a metà ottobre. Intanto, offre l'immagine di un Movimento-partito che, nei suoi iscritti, per ora, resta legato agli strumenti iniziali, con il web che continua a dominare. E racconta i due principali filoni in cui si dividono gli iscritti a Genova: grillini e movimentisti.

Luca Sabatini, una ricerca in tutta Italia: che cosa è emerso? Esistono punti di contatto o M5s è un insieme di realtà locali e svincolate tra loro?

«Sta mettendo radici in maniere anche diverse, a secondo delle realtà in cui si muove, ma raggiunge lo stesso risultato, gli stessi obiettivi, in tutta Italia».

Gli obiettivi li tengono uniti e il web è sempre il loro Grande Fratello?

«La componente web rimane, significa che i Meet up, i loro primi meccanismi di confronto, sono ancora funzionali perché fanno crescere la discussione».

A Genova che accade?

«I meet up, anche qui, resistono, nel frattempo si discute

sul territorio: nei quartieri segnati da problemi specifici, prima di elezioni e in assemblee cittadine convocate ogni 15 giorni, una sorta di seminari per chi vuole avvicinarsi a questo mondo. Così web e territorio non entrano in conflitto».

L'identikit di un iscritto M5s

di Genova?

«Abbiamo due filoni. I grillini e i movimentisti che hanno quasi sempre alle spalle esperienze in movimenti No Tav, No Gronda per esempio. O, co-

munque, sono partiti dal territorio, dove hanno fatto parte di comitati, associazioni, anche partiti. Ecco, grillini e movimentisti a volte non sono in armonia, ma restano gli obiettivi comuni».

Che l'armonia, dentro il M5S non sia garantita, lo conferma quello è che è successo proprio a Genova quando Paolo Putti, propose di aprire la scelta delle candidature per la Regione alla società civile. Lo fece con un messaggio che postò sul blog di

Grillo. Venne bacchettato e l'idea respinta.

Con il passar del tempo e voti in aumento, esistono correnti nel M5S, al di là di ogni smentita?

«Formalmente no, nessuna

corrente, in pratica sì. È un po' come successe al Pd quando si formò e vide confluire persone di culture politiche diverse, anche in M5S c'è questo fenomeno, più sotterraneo, ma esiste».

Ormai, però, il Movimento di Grillo sta passando dall'entusiasmo alle istituzioni, è rappresentato in comuni, regioni, in Parlamento. Il futuro? Sottolinea Luca Sabatini: «La storia dei movimenti politici segue un suo crinale specifico, M5S non dovrebbe fare eccezione, vale a

dire che nel momento in cui si istituzionalizza, è destinato a cambiare, perché cambiano le responsabilità, i ruoli». Non subito, però. La ricerca conferma che M5S vive ancora una fase di "immaturità" che potrebbe proseguire altri 3-4 anni. Gli elettori, invece, restano gli stessi, almeno nel breve periodo. Delusi dal Pd soprattutto ma non solo, arrabbiati, angosciati da una crisi che, al di là delle rassicurazioni, non sembra allontanarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Come in ogni formazione politica inevitabile che col tempo convivano più anime”



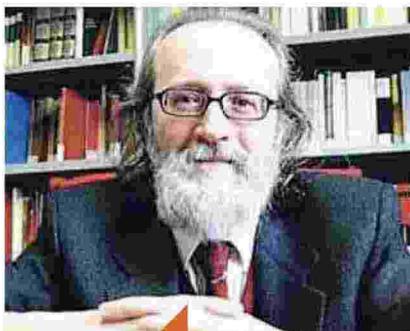
L'EXPLOIT

Alice Salvatore ha fatto un exploit. Ma non le è bastato per vincere



L'ESPERTO

Luca Sabatini, docente all'università di Genova



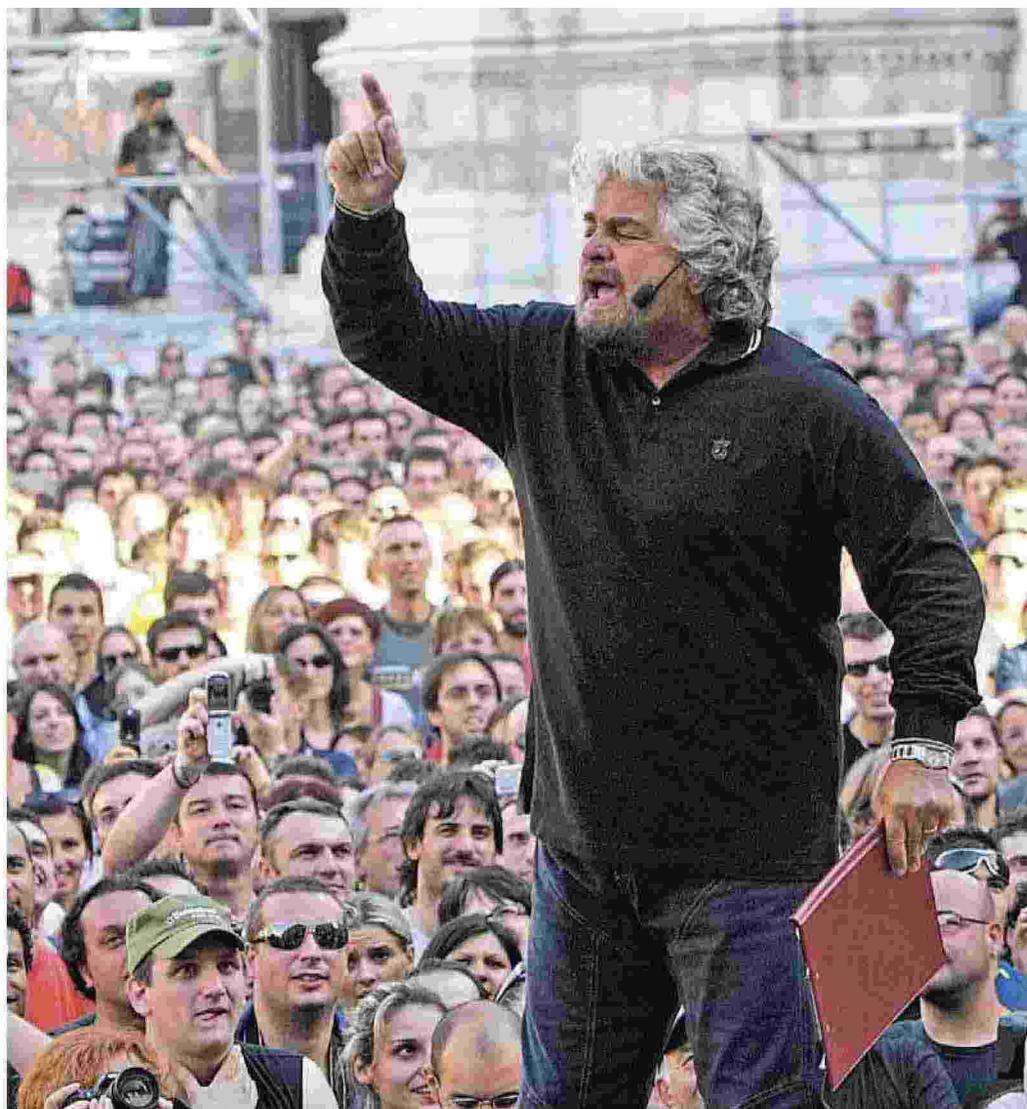
IL "DISSIDENTE"

Il professor Paolo Becchi, spesso critico con Beppe Grillo



IL DOCENTE

Paolo Biorcio, docente di sociologia politica all'Università Bicocca di Milano



Beppe Grillo durante un comizio



A fianco il
"movimentista"
Paolo Putti



IL LEADER
Beppe Grillo
in un comizio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.